

«Rimpasto in giunta? Sono solo fantasie»

Il sindaco smentisce voci circolate nei giorni scorsi. E nega che all'ordine del giorno ci sia un «caso Amorosi»

BOLOGNA Il sindaco di Bologna Sergio Cofferati torna dalle ferie e liquida le ipotesi, circolate negli ultimi giorni, di un possibile rimpasto di giunta. «Ho letto cose di grande fantasia», scherza il primo cittadino.

Le voci interessavano innanzitutto l'assessore al Commercio Silvana Mura, che l'Italia dei valori potrebbe candidare alle politiche. Ma si era parlato anche di una «stanchezza» dell'assessore alla Mobilità Zamboni (che ha prontamente smentito), e soprattutto di perplessità, all'interno della stessa maggioranza, sul nome dell'assessore alla Casa Amorosi.

Cofferati prova a fare ordine. Ci sono affermazioni «di grande fantasia». E un punto certo: nel caso un assessore voglia tentare l'avventura del Parlamento «alla candidatura corrisponderà un ritiro delle deleghe». E se la commissione casa ha terminato la sua attività con una relazione che di fatto smentisce l'as-

sessore alla Casa Antonio Amorosi

sull'esistenza di assegnazioni irregolari di alloggi Erp, Cofferati frena: «La relazione non ha niente a che vedere con gli assetti di giunta». Uno «stop» di fatto alle reazioni provocate dal testo della commissione di indagine, presieduta da Alberto Vannini (Ltb). La relazione è arrivata ieri, e in sostanza nega vi siano state irregolarità o privilegi nelle assegnazioni di emergenza di alloggi pubblici, fatte dalla precedente commissione casa, composta da politici (anche di centrosinistra). Amorosi, al contrario, aveva fatto della denuncia di presunti «abusi» un suo cavallo di battaglia. Il coordinatore dei

«Se un assessore si candida alle prossime politiche dovrà rinunciare alla delega»

Verdi (partito che lo ha sfiduciato) Carmelo Adagio sbotta: «Ora si capisce che si trattava di cose scandalistiche, senza costrutto. Un anno fa dicemmo che l'enfasi dell'assessore ci era parsa eccessiva, quel modo di accusare facendo quasi i nomi (in particolare quello di Valerio Monteverdi, ndr), uno scandalo per chi lo ha subito».

Amorosi non commenta: «Non ho ancora letto la relazione». Ma assicura che risponderà in Consiglio comunale, dove la questione verrà sollevata - probabilmente a fine mese - dal centrodestra, intenzionato a chiedere la testa dell'assessore. Oggi intanto i rapporti con Amorosi saranno uno dei temi dell'esecutivo cittadino dei Verdi: l'altro è quello della legalità, che il sindaco porterà alla discussione in Consiglio il 23 gennaio. I Verdi sembrano tenere la linea, ma con un «ma»: «l'endenzialmente non parteciperemo al voto sulla legalità - spiega Adagio - ma il quadro politico è in evoluzione».

a.com.